

Macchine agricole anche ai disabili

Approvata dal Comitato Tecnico del ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture la bozza del decreto che permetterà ai disabili di condurre trattori e macchine agricole. Il Decreto, che fa riferimento all'Articolo 124 comma 2 del codice della strada, attende solo la firma del Ministro Lunardi per divenire operativo. Il provvedimento, che autorizza all'uso delle macchine agricole le persone che già possiedono la patente speciale, consentirà ai disabili l'inserimento nel lavoro agricolo.

Cfp, un corso per installatori

Il Centro Provinciale di Formazione Professionale di Cremona, nel quadro di un progetto formativo promosso dal Fondo Sociale Europeo in collaborazione con il Ministero del Lavoro e la Regione Lombardia, organizza un corso per "Installatore/Installatrice di impianti termoidraulici", riservato a 12 partecipanti. I destinatari sono giovani (18/25 anni) ed adulti (con più di 25 anni), inattivi, in cerca di prima occupazione, disoccupati o iscritti alle liste di mobilità. Per informazioni: tel. 0372-403452, e-mail cfp.cremona@libero.it.

Chiquita premiata con l'Ethic Award

Assegnato a Chiquita il riconoscimento internazionale Ethic Award per la categoria "Personale" e "Processi interni" assegnato da una testata del Gruppo Editoriale Agepe e Kmpg Consulting Business Advisory Services. La motivazione che ha gratificato i dirigenti di Chiquita riguarda il programma a lungo termine che propone "la sistematica e continuativa integrazione di valori etici e di responsabilità sociale nelle operazioni dell'azienda in modo trasparente e verificabile".

SCIOPERO

*Forum del Piccolo
con i segretari di Cgil, Cisl e Uil
alla vigilia della mobilitazione
di martedì 30 novembre*

di Simone Ramella

Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato per l'intera mattinata di martedì 30 novembre un nuovo sciopero generale "contro la manovra finanziaria del governo Berlusconi e a favore di una politica di sviluppo con investimenti nella ricerca e nella qualità del lavoro". A Cremona il concentramento dei lavoratori avverrà, a partire dalle ore 9, davanti al Palazzo Citanova, da dove si snoderà il corteo che attraverserà le vie del centro storico fino in piazza Stradivari. Qui, a partire dalle 10, si succederanno gli interventi dei rappresentanti sindacali e degli enti locali.

Alla vigilia dello sciopero, il Piccolo ha incontrato i segretari provinciali dei sindacati confederali, che nel nostro territorio contano complessivamente circa 88mila iscritti, tra lavoratori attivi e pensionati: **Massimiliano Dolci** (Cgil), **Mario Daina** (Cisl) e **Mino Grossi** (Uil).

Una novità di questo sciopero sembra essere rappresentata dalla sua natura propositiva. Più che l'opposizione a qualcosa o qualcu-

no, come è stato spesso in passato, questa volta sembra prevalere la richiesta di interventi da parte del governo. E' un'impressione corretta?

DOLCI: A mio avviso si tratta di una considerazione giusta, che però sarebbe sbagliato circoscrivere a questo sciopero. Le proposte, infatti, da parte del sindacato non sono mai mancate, tanto che da tempo abbiamo presentato una piattaforma confederale, ma è vero che negli ultimi anni la nostra azione di contrasto rispetto alle iniziative portate avanti dal governo e dalla Confindustria ha avuto un impatto emotivo superiore.

GROSSI: Le proposte le abbiamo, il problema è che que-

sto governo ha scelto di rifiutare qualsiasi confronto con le parti sociali, agendo in totale autonomia, senza consultarsi con nessuno e informandoci

soltanto una volta che le decisioni erano già state prese. Un atteggiamento, questo, che ritengo gravissimo.

DAINA: Lo sciopero di martedì prossimo nasce dalla volontà di cambiare l'agenda politica. Allo stato attuale, infatti, la concertazione è morta e sepolta, e gli impegni presi dal governo per avviare dei tavoli di confronto con i sindacati sullo

sviluppo e sulla politica dei redditi non sono mai stati mantenuti. Questa maggioranza non è in grado di dialogare con le parti sociali perché è alla continua ricerca di un

equilibrio interno tra le diverse forze politiche che la compongono.

Che valore ha questo sciopero in ambito locale?

DOLCI: Nella nostra provincia stiamo attraversando un periodo caratterizzato da difficoltà economiche generalizzate. Proprio in questi giorni stiamo registrando il precipitare di aziende locali attive nel settore meccanico e tessile, su fasce di produzione di qualità medio-bassa, che soffrono più di altre la competizione internazionale. Questa è la dimostrazione che decidere di aumentare la competitività riducendo i livelli salariali e i diritti dei lavoratori è stata una scelta sciagurata.

GROSSI: Cremona, rispetto al resto della Lombardia, soffre ancora di più di una perdita di competitività. L'Associazione Industriali dipinge un quadro troppo roseo. Nella nostra provincia, infatti, il livello professionale degli occupati è tra i più bassi della regione, così come il reddito delle famiglie, che è inferiore di circa 1.500 euro rispetto alla media lombarda. E la povertà è in aumento, anche perché il gover-



Massimiliano Dolci

"Sbagliato aumentare la competitività con i tagli"



no ha scelto di attuare una politica che allarga il divario tra i ricchi e i poveri, invece di diminuirlo.

DAINA: La nostra, per ora, è ancora una provincia ricca, che però, in mancanza di una nuova spinta propulsiva, è destinata a scontare una situazione di crisi. Il tasso demografico, in particolare, rappresenta uno dei fattori decisivi per il futuro. Dopo Milano, siamo la provincia lombarda che ha perso più ragazzi rispetto a due anni fa. Nel frattempo è diminuita l'occupazione maschile e il prodotto interno lor-

do cremonese risulta essere inferiore a quello delle province limitrofe. A questi elementi di preoccupazione si sommano, inoltre, i segnali di destrutturazione di alcune aziende locali, che a loro volta stanno mettendo in crisi i contoterzisti.

Una delle novità più significative degli ultimi anni è costituita dalla precarizzazione del lavoro.

DAINA: A un anno dall'approvazione della legge 30 (la cosiddetta legge Biagi, ndr), è chiaro che le imprese stanno attingendo molto al lavoro

CAVALLI MACCHINE EDILI
 • VENDITA
 • ASSISTENZA
 • NOLEGGIO

BINANUOVA (CR) - Via Matteotti, 33 - tel. 0372/844331 fax 0372/844439 E-mail: cavalligrv@tin.it

ANCORA IN RODAGGIO!
 SOLO 240 ORE DI LAVORO REALI
OCCASIONISSIMA

ROTO 45 21 KSC
h 21 m - 4500 kg

MACCHINE PER ELETTRICITÀ

- pala + forche
- navicella telescopica portapersona
- radiocomando
- gancio traino
- tergicristallo su tettuccio
- velocità 40 km/h

nuova SABBIOTECNICA

MOMENTO TERRA - SCAVI IN GENERE - DEMOLIZIONI - FORNITURA INERTI

di Rottini Battisti & Cresceri Mariarosa s.n.c.

Tel. 030 95.64.59 - Cell. 335 83.95.823

Via Redezze, 16 - OSTIANO (CR) - Tel./Fax 0372 84.04.04

Imprenditori, fiducia in calo

Scende la fiducia degli imprenditori italiani. Dal rapporto Isae sul mese di novembre emerge infatti una contrazione dell'indice che passa dai 91 punti ai 90,2 punti. Tale flessione è dovuta in particolare modo all'aumento delle scorte di magazzino: gli stock aziendali, secondo i giudizi espressi dalle imprese, sono in ripresa con un saldo che passa da 5 punti a 8 punti. Le aziende italiane segnalano inoltre nel mese che si sta per concludere una stagnazione dei livelli produttivi, fermi sullo stesso dato di ottobre.

Banche promosse dalla Bce

Nel presentare il rapporto sulla stabilità e sulla struttura del settore bancario, la Banca centrale europea (Bce) ha registrato, negli ultimi 18 mesi, un aumento degli utili da parte degli istituti di credito del paese. Ma le previsioni della Bce vedono il materializzarsi dei rischi conseguenti al caro-petrolio, agli ampi squilibri globali e all'aumento dei tassi di interesse. Il rialzo dei prezzi petroliferi potrebbe rappresentare un rischio per le banche, se dimostra di durare più a lungo dei suoi effetti indiretti sul settore aziendale.

Usa, nel 2004 Paperoni in crescita (+33%)

L'anno che sta per finire per molti statunitensi è stato davvero ricco. In 12 mesi, infatti, sono cresciuti del 33 per cento i milionari made in Usa. Una crescita che non ha mai raggiunto tali livelli e che ha portato il numero dei Paperoni a 8,2 milioni. Dati forniti dalla consueta classifica stilata da una delle maggiori società di ricerche aziendali, la Tns Financial Services, che ha però chiuso i suoi conti alla metà del 2004, lasciando perciò spazio a qualche Paperone dell'ultima ora.



GENERALE

I sindacati rivendicano una nuova politica dei redditi, il sostegno allo sviluppo e la riduzione di prezzi e tariffe

flessibile o precario. Al momento non abbiamo a disposizione numeri precisi in merito, perché la fase delle collaborazioni coordinate e continuative è scaduta alla fine di ottobre, ma i centri per l'impiego riferiscono che ormai la maggioranza delle assunzioni avvengono con queste modalità. Lo sviluppo del paese, quindi, passa solo attraverso un ampliamento delle tutele offerte a questo tipo di lavoratori, non attraverso i tagli dei salari.

GROSSI: L'esigenza delle aziende di poter ricorrere a manodopera in maniera flessi-

bile per restare competitive non può trasformarsi in una precarizzazione dei diritti dei lavoratori, ma gli ultimi provvedimenti introdotti in materia di mercato del lavoro da un lato garantiscono libertà pressoché totali alle imprese, dall'altro impongono solo doveri ai dipendenti. Sono questioni che ci hanno creato grossi problemi come sindacato, perché mettono a repentaglio il futuro dei lavoratori. A questo punto il nostro obiettivo è di conquistare con la contrattazione i diritti che non sono previsti dalla legge.

DOLCI: In realtà come sindacati confederali non abbiamo solo la necessità di garantire la stabilità dell'impiego, ma anche quello di contrastare l'involuzione che è in atto dal punto di vista democratico. Con un modello precarizzato di questo tipo, infatti, non viene meno solo il rispetto dei diritti dei lavoratori, ma anche la partecipazione democratica, che nel nostro paese è figlia proprio del mondo del lavoro, oltre che della scuola.

DAINA: Aggiungo che il 92 per cento delle imprese cremonesi non arrivano a sette dipendenti. Per i sindacati ciò rappresenta una difficoltà in più, perché un conto è parlare davanti a un'assemblea di fabbrica di 200 operai, un altro dover fare

la spola tra tante piccole aziende sparse sul territorio.

GROSSI: E' vero, si tratta di un problema serio, ma ci siamo organizzati anche per questi settori.

Negli ultimi anni a livello nazionale il sindacato si è spaccato più volte su diverse questioni, per esempio rispetto all'atteggiamento da tenere nei confronti del governo. A Cremona com'è la situazione dei rapporti tra Cgil, Cisl e Uil?

DOLCI: Personalmente a livello provinciale avverto una richiesta forte dei lavoratori rispetto alla necessità di salvaguardare l'unità sindacale. La stagione dell'unità sindacale a prescindere, però, non tornerà mai più. Ci possono essere delle prese di posizione diver-

se su alcune questioni di merito, ma l'importante è tenere insieme i sindacati sulle questioni davvero fondamentali, come quelle all'origine del prossimo sciopero generale. Io e Daina, qui a Cremona, siamo stati eletti quasi in contemporanea alle segreterie di Cgil e Cisl, in una fase di grande contrasto tra i nostri sindacati, ma nonostante tutto, a costo di essere criticati, abbiamo creduto nella possibilità di portare avanti a livello locale un'azione comune sui temi davvero cruciali.

DAINA: Questa richiesta di unità emerge anche dai risultati delle recenti elezioni delle Rsu: più del 90 per cento dei delegati, infatti, appartengono a Cgil, Cisl o Uil. Dopo la rotazione sindacale sono stati com-

piuti dei passi in avanti, perché tutti hanno compreso che cercare in modo ostinato la vecchia unità non era più possibile. Non abbiamo spazzato

sotto il tappeto le differenze che contraddistinguono le nostre organizzazioni, ma abbiamo capito che il sindacato confederale deve avere un ruolo di soggetto politico autonomo. Ma si tratta di un percorso difficile, perché il bipolarismo pretende una scelta di campo netta.

GROSSI: Come Uil abbiamo tentato di rafforzare l'idea di autonomia del sindacato, cercando sempre la strada della contrattazione, indipendentemente dall'interlocutore. Oggi l'unità sindacale è fatta sui documenti, non sugli schieramenti.



Mario Daina

“Lo sviluppo passa per la tutela dei diritti”



Mino Grossi

“L'unità sindacale oggi si basa sui documenti”

IDROTERMICA di PALMIRO ALETTI

Magazzino e Luogo cons. doc. fis.:

Via delle Industrie, 12/A - Tel. 0372 81.422

Vescovato (CR)

Fiduciario **DAIKIN** per Cremona e Provincia

CONTROLLO, PULIZIA CALDAIE, RILASCIO LIBRETTO IMPIANTO.

Impianti di pannelli solari per produzione d'acqua calda per uso domestico, sanitari e riscaldamento.

POSA - CONSULENZA - ASSISTENZA